

TESTO DI EDOARDO ERBA, CON LA REGIA DI PAOLO MAGELLI

«Animali nella nebbia» debutta a Zagabria

ZAGABRIA – L'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con il teatro ZKM (via N. Tesla 7) ha organizzato una mini tournée del Teatro Metastasio Stabile della Toscana di Prato che presenterà il 29, 30 e 31 gennaio, con inizio alle ore 20, presso lo stabile zagabrese, lo spettacolo "Animali nella nebbia" di Edoardo Erba per la regia di Paolo Magelli.

La drammaturgia contemporanea è il filo conduttore che identifica il programma del Teatro Metastasio per la stagione teatrale 2005/2006, inaugurata il 9 novembre 2005, con una novità assoluta "Animali nella nebbia" e prodotto dallo Stabile toscano, che per l'occasione, ha commissionato ad Edoardo Erba, uno dei talenti più brillanti della nuova generazione, la stesura di questo testo per uno spettacolo che vede riuniti vari artisti pratesi, di diversa generazione. La regia è stata affidata a Paolo Magelli, regista affermato in vari paesi dell'Europa centrale, Germania, Francia, Slovenia, Croazia e Italia come pure negli Stati Uniti e nell'America Latina. Il regista toscano, che attualmente vive e lavora tra Dresda e Zagabria, fu, nei primi anni '70, il fondatore del Teatro Studio del Metastasio. Un'avventura in cui ebbe al suo fianco un



Scene dello spettacolo "Animali nella nebbia" di Edoardo Erba

altro grande pratese, Roberto Benigni, che calcò per la prima volta il palcoscenico proprio nel '72 con "Il re nudo" di Eugenij Schwarz, diretto da Magelli.

Paradossale, emotivo, profondo, con risvolti comici e sempre attraversato da un'ironia tagliente, il pezzo "Animali nella nebbia" di Edoardo Erba, sembra voler fotografare il momento di smarrimento e di perdita di riferimenti che sta attraversando l'Italia attuale. Magistralmente diretto dal maestro Paolo Magelli e interpretato con squisita sensibilità da Pamela Villoresi che guida un gruppo di formidabili attori, lo spettacolo col-

pisce per la nitidezza formale, la lucidità dell'analisi, la prepotente nostalgia dei valori e la consapevolezza di appartenere a una grande cultura, e accende nella nebbia la speranza che qualcosa di imprevisto e di nuovo si stia già generando per nascere domani.

Le scene sono di Giulia Bonaldi e Anusc Castiglioni, i costumi di Leo Kulaš, le luci di Roberto Villoresi, mentre le musiche sono state composte da Alexander Balanescu. Oltre che la bravissima Pamela Villoresi del cast fanno parte anche Mauro Malinverno, Fernando Maraghini, Valentina Banci, Francesco Borchì, Francesco Cortopassi.